

Nomaglio

Un po' di storia

Paese di impronta medievale, Nomaglio fu controllato dal Vescovo di Ivrea e successivamente da numerosi signori: Carciotti, Roasenda, Lasbianca e Mola. Prese parte, con altri comuni della vallata di Montalto, al tentativo di rivolta contro Ivrea del 1799, la cosiddetta "rivoluzione degli zoccoli". Nel 1929 fu unito ad Andrate, riguadagnando però l'autonomia nel 1954. La popolazione ha avuto un picco a fine Ottocento (quasi mille abitanti), per poi scendere gradualmente, a causa della emigrazione in Francia e in Argentina.

Cosa vedere

Nomaglio presenta i connotati tipici di un paese di montagna. Nella piazzetta dalla quale si accede al centro meritano attenzione la **parrocchiale di San Bartolomeo** (1), con il suo elegante campanile, e la vicina cappella di **Santa Marta** (2) dalla vivace facciata dipinta. La parrocchiale, di origine medievale, fu ricostruita nel 1690, come

testimonia un'iscrizione all'interno; anche Santa Marta vide importanti lavori nello stesso periodo, probabilmente per la decorazione esterna. Percorrendo la Via Maestra, che attraversa tutto il centro, si osservano molti vecchi e nuovi edifici in pietra caratterizzati da loggiati con i **bassi archi canavesani** (3). A metà della Via Maestra, si incontra il **"Burnel"** (4), un antico masso coppedato successivamente trasformato in fontana. Il Burnel accompagna da secoli la vita degli abitanti del luogo: sulla sua superficie si possono osservare le coppelle incise in



età preistorica e i solchi, molto più recenti, lasciati da lame e coltelli che qui venivano molati, sfruttando la pietra e l'acqua corrente.

Poco oltre, a sinistra si incontra un tratto della Via Francigena che collega, con un percorso molto panoramico, Nomaglio a Settimo Vittone; percorrendolo in discesa si raggiunge rapidamente l'**antico mulino** (5), attivo dal Settecento e rimasto in

uso fino agli inizi del XX secolo. Accanto al mulino sono visibili diversi corsi d'acqua e vasche per raccoglierla ed utilizzarla nella produzione di energia. Al termine della Via maestra si incontra il **Salone dell'Ecomuseo**, dal quale si può proseguire a piedi lungo il **Sentiero del Castagno**, percorso attrezzato che consente di vedere luoghi incantevoli, massi con incisioni e edifici rurali usati nella coltura del castagno. Risalendo invece la strada che si apre a destra della chiesa parrocchiale si raggiunge l'**essiccatoio** (6), nel quale le castagne vengono affumicate e tenute a seccare: entrando è possibile percepire l'aroma del fumo e delle essenze arboree.



Musei vicini

Da Nomaglio si raggiungono rapidamente il **Museo della civiltà contadina** ad **Andrate**, e **La Botega del Frèr** a **Chiaverano**.

Le immagini sono state fornite da soggetti diversi che l'Ecomuseo AMI ringrazia.

Informazioni:

• Comune di Nomaglio - tel. 0125.790158

Per saperne di più

• LAURA BALEGNO, "Nomaglio, spunti per una storia", Nomaglio 2003